


Villaggio della Salute Piva

Via delle Tombe

Via Sillaro

Via Giugnola

La Doccia

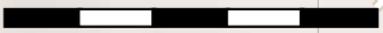
Giugnola

Sassalbo

Acqua sulfurea

afferino

1 km



13) Il Rio di Zafferino

Percorso “Anello di Rio Zafferino”: Giugnola - Villa delle Rose - Molino delle Rose - Sorgente dell'acqua di zolfo - Sassalbo - Rio Zafferino - Molino della Madonna - Ca' de Mora - la Doccia - Giugnola.

Itinerario: si parte da Giugnola, in direzione di Piancaldoli. Dopo 300 metri, imboccare la strada che scende a destra, segnata dal CAI. Si tocca **Villa delle Rose***. Procedere a valle, oltrepassare l'ultima casa delle Rose, proseguire verso destra e scendere verso il Sillaro, fino ad arrivare al Molino delle Rose. Attraversare il fiume sulla passerella o sul torrente stesso attraverso il guado. Risalire verso destra per circa un chilometro, fino ad arrivare a un sentiero sulla destra che scende con qualche difficoltà alla bella **Sorgente dell'acqua di zolfo***. Tornare sulla via principale e continuare a destra. Tenendo sempre la destra, attraversare il Rio di Becco e salire per i tornanti fino a raggiungere la via pianeggiante che porta a Sassalbo (fare attenzione ai cani). Superata la casa colonica, scendere l'apposito sentiero che porta verso Rio Zafferino. Attraversare il borgo, tenendo la destra, e scendere per la via che fiancheggia il Rio di Zafferino, sino ad arrivare al Molino della Madonna, alla confluenza del rio nel Sillaro. Risalire lungo la strada a destra fino a Ca' de Mora, evitando di andare a sinistra per il Castagneto. Superata Ca' de Mora, continuare in salita fino a raggiungere la strada Provinciale alla Dogana, e quindi Giugnola, dirigendosi verso destra.



Molino della Madonna, si noti il ponticello che collega la casa con l'orto, posto in posizione elevata rispetto al fiume



La cantina del molino della Madonna ricavata da una "tana" nell'arenaria

Variante

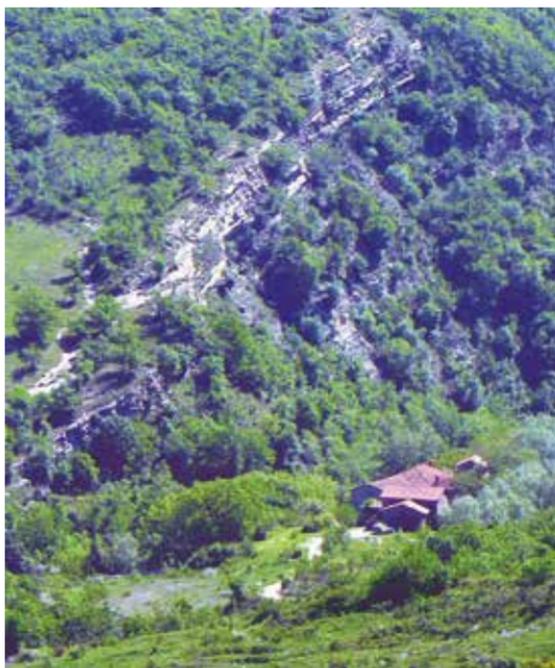
Superata Cà de Mora, girare per la via a destra verso **la Doccia*** e prendere la strada che sale verso Giugnola, in prossimità di una fonte con abbeveratoio e lavatoio.

Da vedere

Villa delle Rose*: complesso un tempo proprietà della famiglia Bianconcini, di sapore seicentesco, "catulliano". Vi si trovano un oratorio dedicato a Sant'Antonio da Padova, con una pala d'altare dell'Albani, conservata ora alla Pinacoteca di Imola, e una bella fonte con incisi endecasillabi che invitano a sedersi e a bere la fresca acqua del Cavallaro. Nel giardino cresce un secolare e grandioso leccio. **Sorgente dell'acqua di zolfo***: posta in luogo fresco e ombreggiato, in una forra nel Rio di Becco, la fonte sgorga da una fessura di un'alta parete di arenaria. Rinomata per la cura di catarri e dermatiti, fu un tempo meta frequentatissima da turisti e villeggianti. Il contenuto di idrogeno solforato libero è di 17 - 18 cm³ per litro. Nelle vicinanze, in fondo al burrone, vi è una grotta che servì ai giugnolesi come rifugio di



guerra; di fianco alla fonte, una mensola scavata nella roccia serviva per appoggiare lo specchio e il pennello per radersi in quelle circostanze così difficili.



La gola del Rio di Zafferino
e l'omonimo borgo